



## Come Biden potrebbe fare il miracolo

### Descrizione

“Non c’è nulla di impossibile: le cose basta volerle fare sul serio. La guerra tra Israele e Hamas non era inevitabile come alcuni vogliono farci credere”. L’affermazione, potente e visionaria, è di un famoso ed autorevole giornalista americano, **Thomas Friedman**, da oltre trent’anni responsabile del desk di politica internazionale della prestigiosa testata del *New York Times*.

### La “via” di Friedman

Di fronte alla complessità e contraddittorietà dell’odierna situazione mondiale; di fronte al pessimismo dilagante sulla possibilità di trovare una soluzione diplomatica alle **crisi in Ucraina e in Palestina**, Friedman oppone la lucidità della ragione: “E proprio in questi momenti terribili che le leadership mondiali devono svolgere il loro ruolo con responsabilità e visione: servono scelte coraggiose per fermare i conflitti. Come sono state le decisioni dei leader coinvolti a minare i diritti, siano gli altri leader mondiali a suggerire e supportare l’avvio di un cammino globale verso la crescita e la pace”.

Anche in questo febbraio 2024, agli inizi di una campagna presidenziale americana che si conferma nettamente a favore di **Donald Trump**, Thomas Friedman non perde il suo realismo, connotato da speranze positive. Ha recentemente scritto un reportage proprio su quello che il “zoppicante” (e non solo fisicamente!) **Presidente Biden** dovrebbe fare in campo internazionale per dimostrare agli americani in primis (e cioè ai suoi possibili elettori di novembre) e ai cittadini del mondo poi, quello che l’America dovrebbe fare per riportare pace e crescita nel mondo. Velleitarismo? Eccesso di ottimismo? Tutto è possibile: proviamo per questo a seguire il ragionamento che **Friedman** ha sviluppato e che vi riportiamo qui di seguito.

### La dottrina Biden

La nuova “Dottrina Biden” dovrebbe, secondo il giornalista americano, implementarsi lungo tre verticali. Il primo con un atteggiamento “forte e risoluto” nei confronti dell’**Iran**, realizzando,

se necessario, una energica rappresaglia militare in caso di attentati terroristici, eterodiretti da Teheran. Il secondo dovrebbe concretizzarsi in una iniziativa diplomatica volta a promuovere uno stato palestinese adesso.

In altre parole, **Friedman**, suggerisce a **Biden** di prevedere una forma di riconoscimento di uno stato palestinese demilitarizzato in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza: uno stato che potrebbe nascere soltanto una volta che i palestinesi abbiano finalmente messo a punto istituzioni affidabili, con una nuova classe dirigente affidabile e adeguata a garantire la sicurezza nei confronti di Israele, che dovrebbe a sua volta, naturalmente, a quel punto aderire a questa nuova strategia americana.

Il terzo binario prevede un'alleanza tra **Stati Uniti** e **Arabia Saudita** per garantire una sicurezza allargata a tutta la regione medio-orientale. Tale accordo dovrebbe prevedere anche la formalizzazione delle relazioni dei sauditi con Israele con il reciproco riconoscimento e legittimazione. Riprendere cio' la trattativa che **Hamas** ha voluto tragicamente bloccare il 7 ottobre 2023. Si tratterebbe, nella sostanza, di una ripresa dei principali punti del **Trattato di Camp David** del 1979: fondamentale, per Friedman, la concorrenza nell'avvio di queste tre strade politico-diplomatiche. Friedman scrive che "giunta ora di mascherare contemporaneamente i giochetti di **Netanyahu**, degli ayatollah, di Hamas": la nuova strategia di Biden dovrebbe proprio mirare a questo risultato, ponendo fine ad una tolleranza ormai incomprensibile e controindicata.

Si "accettato per troppo tempo che **Teheran** dirigesse le varie sigle del terrorismo palestinese e libanese; si "tollerato per troppo tempo che il governo di Netanyahu impedisse sistematicamente la creazione di uno stato palestinese, rafforzando di fatto Hamas e non l'Autorit' palestinese. "Si tratta " conclude Friedman " di una strategia che potrebbe portare ad una importante resa dei conti nella politica iraniana, in quella palestinese e in quella israeliana".

In un mondo multilaterale, con delle nuove geo-mappe tutte da definire, questa America che sembra confusa, divisa, miope ed incapace di produrre una classe dirigente adeguata alla attuale complessit', secondo Friedman, potrebbe ritrovare il "bandolo della matassa" e riportare un po' di ordine nel mondo senza abdicare alle autarchie dilaganti o, peggio, alle guerre ormai certe e irreparabili. "Non " nulla di impossibile, le cose basta volerle fare sul serio". Speriamo che **Friedman** sia letto e abbia ragione.

## Euro

### CATEGORY

1. blog
2. In evidenza

### POST TAG

1. Guerra
2. Hamas
3. Israele
4. Russia Ucraina

### Categoria

1. blog
2. In evidenza

### **Tag**

1. Guerra
2. Hamas
3. Israele
4. Russia Ucraina

### **Data di creazione**

19/02/2024

### **Autore**

euro

default watermark